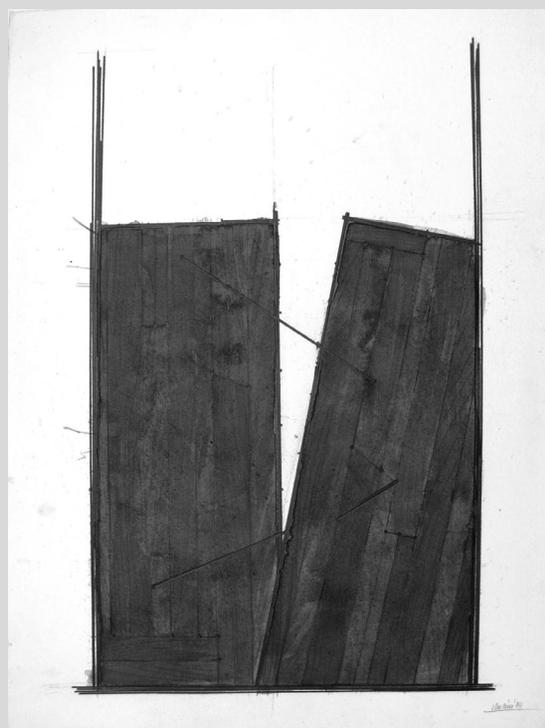




LUIGI MAINOLFI
"STUDIO PER CITTÀ BRONZETTO",
MATITA SU CARTONCINO, ANNI '80



GIUSEPPE UNCINI
"S.T.", TECNICA MISTA SU CARTA, 1994

Gli scultori sono sempre grandi disegnatori. Per loro il disegno è, innanzitutto, una traccia del pensiero: un primo pensiero plastico fermato sulla carta. Un appunto mentale in vista della terza dimensione. L'abbozzo grafico di un volume immaginato e ancora libero dalla materia. La forma aurorale di un'idea fissa, fissata dal segno. Lo scultore inizia a costruire l'opera col segno, un tratto sovente "strutturale", funzionale al suo pensare per volumi o per forme. Ma gli scultori sono comunque grandi disegnatori, sempre; e la forza, l'incisività del loro gesto su carta non dipende necessariamente dal vincolo concettuale che lega il gesto stesso alla genesi di un lavoro *in fieri*. Per uno scultore disegnare può essere un modo "altro" di declinare la sua sensibilità plastica, talora in forma di appunto, di spunto: «Se si comincia a disegnare in un taccuino coll'intenzione di dare la stura alle idee», scriveva Henry Moore, «a volte queste scaturiscono in così gran numero e con tanta facilità, che fermarsi per valutarle sarebbe sciocco. Bisogna prenderle come capitano e valutarle dopo una settimana, un mese, due mesi, poi scegliere da una piccola mazzetta di spunti quelli che ancora appaiono più significativi di tutti gli altri». Moore, da buon patriarca della statuaria moderna, può essere considerato simbolicamente il nume tutelare di questa rapsodica ricognizione tra le carte degli scultori, che vuole rappresentare un omaggio al loro pensiero più che alla loro opera, con qualche divagazione rispetto all'ambito territoriale strettamente torinese e piemontese.

Ulteriore riflessione suggerita da Moore, in chiusura del nostro breve ragionamento: gli scultori, disegnando, spezzano «la tirannia del piano piatto del foglio». Infatti: «È un luogo comune che i disegni degli scultori debbano essere studi diagrammatici, insensibili allo sfondo retrostante o all'atmosfera che li circonda». Ecco, alla luce di ciò, non ci pare un azzardo intendere il disegno come vero e proprio gesto plastico. Un gesto talvolta assoluto nella sua icastica purezza embrionale.

Armando Audoli

PROGETTI E CARTE DI SCULTORI

11 OTTOBRE
16 NOVEMBRE
2019



GALLERIA DEL PONTE
CORSO MONCALIERI, 3
(GRAN MADRE) 10131 TORINO
TEL. E FAX 011 819 32 33
INFO@GALLERIADELPONTE.IT



MARINA SASSO

"DISEGNO", GRAFITE INCHIOSTRO METALLICO 2002



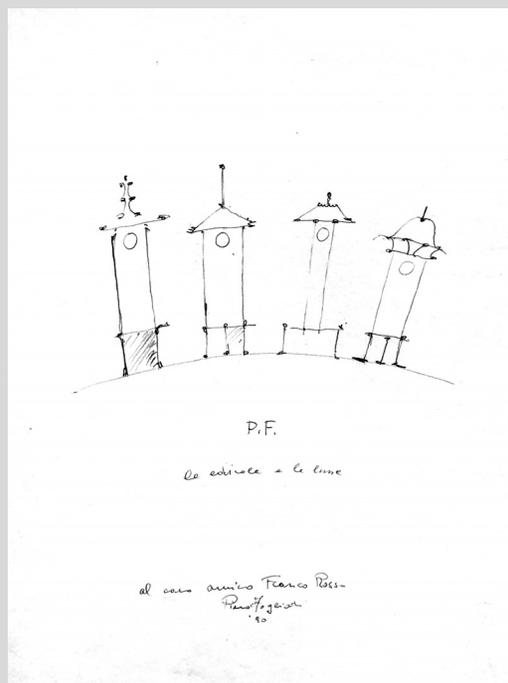
SANDRO CHERCHI

"FIGURE", CHINA ACQUERELLATA SU CARTA, 1944



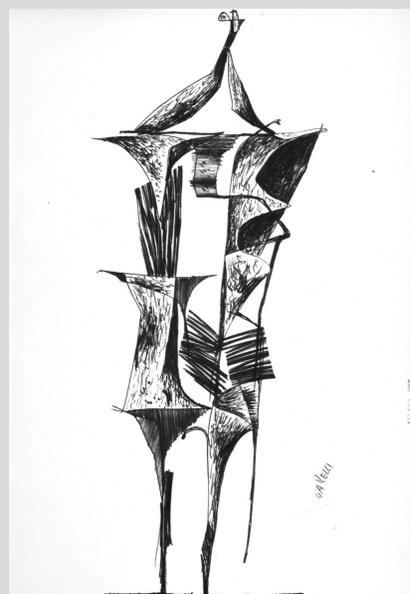
MARIO GIANSONE

"STUDIO PER LA PIETÀ", CHINA SU CARTA, 1948 CA.



PIETRO FOGLIATI

"LE EDICOLE E LE LUNE", MATITA SU CARTA, 1990



PIERO GARELLI

"S.T.", INCHIOSTRI E CHINE, 1955



RICCARDO CORDERO

"PROGETTO 035", CARBONE GRAFITE E SANGUIGNA SU CARTA, 2016